

dei coloniali, del merluzzo, che formano il ramo principale del commercio di transito per quello stradale.

Sicuramente che l'abbassamento dei diritti di dogana aumenterà la consumazione sì dei coloniali che del merluzzo, come di tutti gli altri oggetti tariffati; ma se questi saranno imposti allo stesso diritto di dogana, sia che passino pel colle di Tenda ove la strada è malagevolissima, o passino per altra strada più comoda, è evidente che il commercio preferirà quest'ultima, di modo che senza tema di essere smentiti, si può affermare che, accogliendosi il progetto ministeriale, nemmeno un fusto di coloniali, nemmeno uno non passerà più pel colle di Tenda, e così sarà consumata la rovina di quelle due provincie.

Per non abusare ulteriormente dei momenti della Camera, pongo qui fine al mio dire, e senz'altro concludo pregandola di rifiutare la sua sanzione al progetto ministeriale nella parte concernente la ivi proposta abolizione degli anzidetti diritti differenziali, e ove la Camera non creda di conservarli intatti nella loro integrità come prima che fosse emanato il progetto medesimo, quanto meno le piaccia di accogliere il progetto della Commissione.

PRESIDENTE. Ora la parola è al deputato Lanza per sviluppare la sua proposizione.

LANZA. Essendo iscritto l'ultimo, mi riservo di svilupparla dopo.

PRESIDENTE. Il relatore ha diritto di aver l'ultimo la parola, dunque è necessario che i deputati parlino prima.

LANZA. Essendo iscritto dopo desidererei di parlare secondo l'ordine della discussione.

JACQUIER. Je crois qu'il est important que la Chambre entende le développement de la proposition de M. Lanza. Pour pouvoir apprécier la proposition à laquelle nous devons donner la préférence, il est nécessaire que nous les ayons toutes sous les yeux. Il pourrait d'ailleurs arriver que quelques orateurs non encore inscrits demandassent la parole sur la proposition de M. Lanza, et il pourrait aussi arriver que quelques-uns des orateurs inscrits renoncassent à parler. Ceci changerait l'ordre de l'inscription et ceux qui croiraient devoir renoncer à parler sur la proposition du Ministère, ou sur celle de la Commission, pourraient, peut-être, désirer de parler sur une des autres propositions.

Je crois donc nécessaire que la proposition de M. Lanza soit développée.

LANZA. Sicuramente è mio dovere di sviluppare la mia proposizione prima che si addivenga ad una risoluzione, e si chiuda la discussione sopra una delle cinque proposizioni orposte in campo. Parendomi però che sia d'uopo che queste cinque proposizioni vengano svolte, mi riservo la parola prima di questo termine, e frattanto desidero che si segua l'ordine della discussione.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Io faccio una sesta proposizione (*Ilarità*), ed è che la Camera voglia tenere una seduta straordinaria in questa sera affinché si possa terminare questa discussione.

Hogìà avuto l'onore di dire più volte alla Camera che il paese aspetta con impazienza questa tariffa; tutte le classi produttrici si trovano in uno stato eccezionale, l'attuale sistema daziario dopo le riforme operate dai trattati, costituisce una ingiustizia pei fabbricanti; cerchiamo almeno di far durare il meno possibile questo stato di cose, terminando di questa sera una questione che dura già da quattro giorni, perchè se procederemo di questo passo, fra quattro o cinque settimane forse l'altra parte del Parlamento non sarà più in grado di discuterla, e correremo così il rischio di non poter fare san-

cire la tariffa doganale, per cui io prego i signori deputati a voler riflettere a quanti inconvenienti noi andremmo incontro ove ciò accadesse.

Io supplico gli onorevoli deputati che intendono parlare in questa questione, a volere sacrificare qualche ora e qualche parola (*Si ride*), onde arrivare ad una conclusione qualunque il più presto possibile.

Il Ministero, quantunque abbia molti altri lavori da compiere, è pronto a vegliare anche le notti, onde il paese non rimanga più a lungo in sospeso su queste importantissime questioni.

LANZA. Io appoggio la proposta del signor ministro delle finanze.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Osservo che se tutti vogliono parlare gli ultimi non saprò più a chi accordare la parola. (*Risa*)

Se nessuno intende più di parlare... (*Ilarità generale*)

Voci al centro. Allora si vada ai voti.

TURCOTTI. Io era iscritto il primo, ora rinuncierei a far lungo discorso, sebbene l'avessi preparato, ma vorrei solo dire alcune parole in risposta al signor Piccon.

PRESIDENTE. Parla ella a favore del porto franco?

TURCOTTI. Appunto.

PRESIDENTE. Ha la parola.

TURCOTTI. Io mi astengo volentieri dal pronunziare un non breve discorso che aveva preparato in favore della tolleranza del porto franco di Nizza, per non ripetere molte delle cose già dette precedentemente da valenti oratori. Ma mi permetta la Camera che io approfitti della facoltà di parlare, che mi fu accordata, sopra un fatto che mi tocca personalmente.

L'onorevole deputato Piccon nel difendere la causa del porto franco ha insinuato che le reclamazioni degli Ossolani e dei Valsesiani avrebbero avuto un esito favorevole, qualora i deputati di quelle provincie avessero difeso la loro causa, non già coll'appoggio di patti deditizi, ma facendo valere ben altre ragioni, cioè quelle che egli ha così bene esposte in favore di Nizza.

Io posso assicurare l'onorevole Piccone, che le ragioni cui egli allude non furono dimenticate, ma furono prodotte colle altre assai diffusamente perchè la questione era nuova. Ma allora quelle ragioni e prove erano pur anche nuove, e tutti i giornali, niuno eccettuato, o non ne facevano alcun caso, o ne facevano cenno soltanto per mettere in ridicolo chi le pronunciava. I Valsesiani che non erano ricchi, nè influenti o numerosi come i Nizzardi, non potendo preparare la pubblica opinione, poichè non avevano i giornalisti a loro disposizione, le loro ragioni o erano ignorate o frantese, e per la prima volta certamente non potevamo far breccia.

L'onorevole Piccon non ignora che la Camera per ordinario non tiene alcun calcolo delle ragioni che sente la prima volta, quando non siano appoggiate o dai signori ministri, o dalle Commissioni, o dai regi commissari. La Camera era allora persuasa che tutte le eccezioni locali fossero indebite e da abolirsi senza alcuna riserva, e allora certamente credeva indebito anche il porto franco di Nizza, e perciò ha chiuso le orecchie a tutte le ragioni di convenienza, di circostanze particolari, e di condizioni eccezionali, che furono poste in campo dagli onorevoli deputati Bianchetti, Cavalli, ed anche da me in vari discorsi più d'una volta, e specialmente in occasione della legge sul bollo. Ed anzi le ragioni stesse furono pressochè tutte riprodotte in parte dal signor ministro di agricoltura e commercio, dall'onorevole Deforesta, ed in parte maggiore dallo stesso deputato Pic-